



- Revisione della disciplina partecipazione alla spesa sanitaria ed esenzioni entro il 30 novembre 2014
- Aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (prestazioni essenziali da garantire a tutti i cittadini in ambito di prevenzione, ospedale e assistenza territoriale), entro il 31 dicembre 2014
- Piano nazionale della cronicità, entro il 31 dicembre 2014

Rispettare i patti non è un optional...

Questi ritardi danneggiano i cittadini, le persone malate, in particolare quelle che hanno malattie croniche e rare e le famiglie che se ne prendono cura.

Per effetto di questi patti non rispettati accade che:

- Malati cronici e rari non hanno accesso alle prestazioni di cui hanno bisogno in esenzione, perché per la legge sono invisibili. Aggiornare i LEA premetterebbe loro di non avere ostacoli economici per controllare la patologia ed evitare che la salute peggiori, o di assentarsi dal lavoro.
- Avere accesso all'anestesia epidurale per il parto indolore è oggi un privilegio per pochi. Aggiornare i LEA premetterebbe alle donne di scegliere come partorire, senza dover rinunciare all'anestesia perché non si hanno soldi abbastanza.
- Essere dimessi dall'ospedale in pochi giorni e poi tornare a casa senza avere tutto ciò di cui si ha bisogno per continuare a curarsi (assistenza domiciliare, organizzazione della casa, etc.) è una realtà ancora troppo diffusa. Rispettare il Patto per la Salute avrebbe permesso che, per legge, non sarebbe più accaduto.
- Rinunciare a curarsi perché fare tutti gli accertamenti e pagare i ticket costa troppo per le famiglie. Capita spesso di sentirsi dire che a causa di liste d'attesa e ticket troppo elevati conviene andare nel privato perché ci vuole meno tempo e costa di meno. Al sud la percentuale di italiani che rinuncia è molto più alta della media nazionale (13,2%). Anche gli esperti dicono che: "Il ticket e le prestazioni a pagamento sono sempre regressive, vanno ad inibire l'accesso ai servizi soprattutto delle persone più povere, per questo motivo i sistemi sanitari nazionali dovrebbero farne un uso quanto più limitato possibile" (Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanità). La revisione della normativa sui ticket avrebbe potuto ridurre queste storture e agire sulle disuguaglianze, in particolare per le famiglie più in difficoltà.

Io rispetto il Patto e mi mobilito per tutelare il diritto alla salute e tu?

Cittadinanzattiva si è assunta l'impegno di monitorare che Governo e Regioni rispettino le scadenze del Patto per la Salute. Unisciti a noi, da la tua disponibilità a partecipare alla mobilitazione nazionale che raccoglierà firme per abolire il superticket di 10 euro; aiutarci a far conoscere ai cittadini i propri diritti.

Racconta la tua esperienza di violazione dei diritti per nomenclatore delle protesi ormai datato, malattia rara o cronica non riconosciuta, ticket troppo alti, liste d'attesa...

Ci aiuterai a far capire a Governo e Regioni che è ora di RISPETTARE IL PATTO.

TUTTI POSSONO ADERIRE!

ASSOCIAZIONI, PROFESSIONISTI, CITTADINI, COMUNI...

per maggiori informazioni visita www.cittadinanzattiva.it

o vai sulla nostra pagina facebook www.facebook.com/cittadinanzattiva